

Via Crucis
**RISORGERE
OGNI GIORNO**



Unità pastorale "mons. Antonio Barosi"

**CANTO INIZIALE: O CRISTO, TU REGNERAI
O Cristo, tu regnerai! O croce, tu ci salverai!**

1. Il Cristo crocifisso, morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò.

2. Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà.

3. Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.

4. Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor
e al Padre onnipotente in te, Spirito d'Amor.

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

PREGHIAMO INSIEME:

Signore Gesù,

tante volte ho guardato il crocifisso

e ho immaginato di essere lì, con te, sul Calvario.

Ho guardato quel crocifisso, spogliato di tutto,

privato della dignità, nudo davanti ad amici e nemici,

privato della reputazione,

spogliato dal successo, della credibilità, senza vita.

Ti ho guardato, crocifisso,

e mi è sembrato che la tua mano

si sia allungata verso la mia,

come per tirarmi su sulla croce, con te.

E ho avvertito una dolcezza e un calore infiniti.

Tirandomi verso te, sulla croce,

tu o Gesù non mi vuoi inchiodare o far morire,

ma mi vuoi donare la vita e la libertà.

Tu, o crocifisso, sei per me simbolo di una liberazione totale e suprema.

La tua croce, Gesù, è per una parabola di conquista, non di sconfitta.

**Suscita ammirazione, non commiserazione.
Grazie, Signore,
perché dandomi la tua mano e tirandomi su con te sulla croce
tu mi doni la possibilità di liberarmi da tutto ciò che mi rende schiavo
e che distrugge la mia felicità.
Fisso il Crocifisso.
E più lo guardo,
e più mi sento orgoglioso di essere amato da un Dio così speciale.
Grazie, Signore!
Tu sulla croce mi hai conquistato
dandomi la prova più grande del tuo amore.
Amen.**

C. Preghiamo. O Signore, che sulla via della croce, hai fatto esperienza del dolore e della realtà dell'uomo, fa' che anche noi, ripercorrendo questo cammino insieme a te, sappiamo cercare in te la luce per vivere la nostra vita e trovare così la via che ci conduce a te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

TI SALUTO, O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor!
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor!**

1. Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor.

2. Tu nascesti fra braccia amoroze di una Vergine Madre, o Gesù,
tu moristi tra le braccia pietose di una croce che data ti fu.

3. O Agnello divino immolato sull'altar della Croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato salva l'uomo che pace non ha.

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Da sempre l'uomo, quando non è in condizione di convivere con idee e ideali che non condivide e non è in grado di esprimere il proprio pensiero senza la presunzione di avere la verità in tasca, assume un atteggiamento di invadenza fino ad arrivare alla sopraffazione. Quante volte ci succede di "dichiarare guerra" a chi non la pensa come noi: alzare la voce, provocare, insultare e addirittura arrivare alla violenza fisica per imporci su chi pensiamo stia sbagliando modo di vivere perché magari ci infastidisce nell'animo, chissà per quale ragione.

Chi non la pensava come Gesù ha agito esattamente così. Il modo di vivere altruista di Gesù infastidiva la vita e gli interessi di qualcuno, che di conseguenza ha risolto il problema con una sentenza di morte. Pensiamo sempre alla folla che lo condannò come un insieme di persone malvage e criminali, magari pure pazze, per allontanarci dal loro modo di agire e pensare, ma siamo poi così diversi?

Anche se non è nostra usanza la pena di morte i nostri giudizi e pensieri bastano e avanzano. Quando mettiamo in cattiva luce qualcuno che non la pensa come noi e ci permettiamo di giudicarlo, stiamo commettendo lo stesso errore.

Signore, quanto è facile condannare!

**Quanto è facile lanciare sassi: i sassi del giudizio e della calunnia,
i sassi dell'indifferenza e dell'abbandono!**

**Signore, Tu hai scelto di stare dalla parte dei vinti,
dalla parte degli umiliati e dei condannati.**

**Aiutaci a non diventare mai carnefici dei fratelli indifesi,
aiutaci a prendere coraggiosamente posizione per difendere i deboli,
aiutaci a rifiutare l'acqua di Pilato perché non pulisce le mani
ma le sporca di sangue innocente.**

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Un brano di contrasti: i ruoli che si invertono, la regalità che diventa umile, l'umanità che pretende una superiorità che non le spetta. Strano come questo brano mi metta sempre una sorta di imbarazzo e una profonda tristezza. Tristezza per come il rispetto sia un valore totalmente ignorato, per come l'essere umano riesca ad avere una tendenza verso la cattiveria, gratuita ed esagerata, che imbarazza perfino chi non è diretto artefice di quanto compiuto. La divinità, rappresentata anche da quel colore così forte, lo scarlatto, viene presa in giro. E se anche per un momento dimentichiamo che colui che è coinvolto era proprio il Figlio di Dio, il rispetto dell'uomo dove è finito? Come si può infierire in questa maniera su una persona così debole, così vulnerabile?

È necessario chiederci se anche noi siamo così, se anche noi ci prendiamo gioco degli altri, se facciamo loro del male senza una ragione. Dovremmo pensarci perché una volta aperta la porta alla cattiveria, non c'è più limite che tenga poiché ogni gesto negativo diventa il padre di uno più grande, in un circolo vizioso inarrestabile.

“Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi”; è questa l'unica regola da seguire.

Preghiamo insieme ripetendo: **Signore, aiutami a portare la croce!**

- Quando c'è da faticare
- Quando c'è da piangere
- Quando devo fare ciò che non mi piace
- Quando non vedo i risultati sperati

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Quante cadute nella nostra vita! Schiacciati da una difficoltà che pesa come un macigno sulle nostre spalle. A volte piomba addosso all'improvviso, quando meno ce lo aspettiamo; a volte ci accompagna per un lungo tratto di cammino. Dio però non ci abbandona mai. Possiamo dunque rialzarci: dobbiamo rialzarci! Anche grazie a qualcuno che ci si avvicina e chiede se abbiamo bisogno di un aiuto per riprendere il cammino.

Tante cadute nella nostra vita. Ma anche tante altre occasioni in cui siamo noi a poter aiutare chi è caduto. A volte basta poco: un'attenzione, un gesto, un sorriso, qualche istante donato, in ascolto, in dialogo. "Egli si è caricato delle nostre sofferenze". Lo ha fatto Lui, il Maestro. E allora lo dobbiamo e lo possiamo fare anche noi, suoi discepoli.

Invece, quante volte facciamo finta di niente, di non vedere, di non sentire. Ci voltiamo dall'altra parte, dicendo che non tocca a noi, che è responsabilità di altri e che il nostro operato in fondo servirebbe quasi a nulla. È una goccia nel mare: ma non ci sarebbe alcun mare se ogni inutile goccia si ritraesse. Allora tocca proprio a noi e adesso.

Preghiamo dicendo: **Gesù, aiutami a rialzarmi!**

- Quando sono stanco e triste
- Quando non ho voglia di compiere i miei doveri
- Quando provo rabbia
- Quando una brutta notizia o una disgrazia ci butta a terra

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Gesù va verso il Calvario e, tra la folla rumorosa e strepitante, c'è una piccola donna, immobile, sconvolta dalla violenza di quello che sta vedendo, dall'incubo, diventato realtà, di vedere il figlio torturato e ucciso.

Pensando a Maria che con lo sguardo segue suo figlio nella salita verso la croce, si può percepire senza difficoltà una connessione, una somiglianza tra lei e tante persone che vivono oggi: la sofferenza di Maria, ormai giunta al Calvario, è la stessa di quanti accompagnano i propri cari nella malattia, o di chi, per tante ragioni, dopo aver lottato, è costretto a vivere momenti di tristezza immensa e intima. Maria, pur dilaniata dal dolore, concentra tutte le forze sullo stare accanto a chi ama durante i momenti più bui, con il coraggio di guardare in faccia la sofferenza, affidando se stessa e ciò che vede al Signore.

Quanto è umano questo momento.

E quanto è consolatorio credere in un Dio che, tramite gli occhi di Maria, vive la tristezza di perdere ciò che ama, facendosi però sempre più vicino a ciascuno di noi.

Signore Gesù, abbiamo tutti bisogno della Madre!

Abbiamo bisogno di un amore che sia vero e fedele.

**Abbiamo bisogno di un amore che non vacilli mai,
un amore che sia rifugio sicuro per il tempo della paura,
del dolore e della prova.**

**Signore Gesù, abbiamo bisogno di donne, di spose, di madri
che restituiscano agli uomini il volto bello dell'umanità**

Signore Gesù, abbiamo bisogno di Maria:

la donna, la sposa, la madre che non deforma e non rinnega mai l'amore!

Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le donne del mondo!

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

Il Cristo “non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio” e si è abbassato a tal punto da necessitare dell’aiuto di una sua creatura. Egli sperimenta in prima persona la condizione umana della dipendenza dagli altri. Il Cireneo è un passante, uno sconosciuto che partecipa al supplizio del Figlio di Dio, offrendogli sostegno, vicinanza fisica, condivisione della croce che diventa anche sua. Quello del cireneo è un gesto semplice ma importante, perché permette a Gesù di compiere la sua missione di salvezza. Sono i carnefici ad obbligarlo ad aiutare Cristo. Il Signore, invece, ci lascia pienamente liberi quando ci chiede di condividere la sofferenza dei nostri fratelli: dalla nostra risposta a questa sua proposta dipende la nostra santificazione e la possibilità, per chi è schiacciato dal peso delle difficoltà, di continuare il suo cammino.

Il vero cireneo è Gesù, che su di sé porta il peso delle sofferenze dell’umanità, compiendo un perfetto sacrificio di amore. La speranza dei cristiani risiede nella certezza che il Signore è accanto a noi, in modo particolare, nel momento della prova! Dunque non siamo soli: Gesù vivo ci sostiene attraverso le persone che si prendono cura di noi.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci, Signore!**

- Aiuta, Signore, tutte quelle persone che lavorano e si affaticano per portare la pace nel mondo; fa’ che non si scorraggino mai e diventino sempre più numerose
- Aiuta il nostro cuore ad aprirsi alle necessità dei fratelli con semplicità, generosità e amore
- Ti affidiamo i sacerdoti, i missionari, le suore, i volontari che stanno accanto ai poveri, agli ammalati e ai bisognosi

SESTA STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Gesù sta portando la croce verso il Golgota, perché si compiano le Scritture, perché egli venga crocifisso ed esali l'ultimo respiro.

Quand'ecco che una donna, umilmente, si fa avanti ed asciuga il suo volto, provato dal sudore e dalla fatica. La donna si fa vicina a Gesù e gli offre un sostegno, per quanto insignificante possa sembrare, nella sofferenza.

E il nome di questa donna è Veronica, che significa "colei che porta la vittoria". Quale vittoria è più grande della prossimità umana? Dell'essere in grado di farsi prossimo per i propri fratelli, stando loro vicino ed offrendo tutto quello che siamo per poter meglio sopportare il peso della croce che ognuno di noi, nel suo piccolo, è chiamato a portarsi sulle spalle? La più grande vittoria che l'uomo possa concepire, e sperimentare, è proprio quella che questa donna ci insegna: il farsi fratelli di tutti, soprattutto nel momento della prova e della difficoltà. Farsi fratelli non solo con il pensiero, ma imparando a stare accanto all'altro: ognuno di noi è chiamato a farsi prossimo per i fratelli, con una prossimità fisica che non sempre è facile, ma è sempre, spaventosamente, bella.

Signore Gesù, basterebbe un passo e il mondo potrebbe cambiare!

Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la pace;

basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo;

basterebbe un passo e l'ammalato sentirebbe una mano che gli stringe la mano per sanare ambedue.

Basterebbe un passo e i poveri potrebbero sedersi alla mensa

togliendo tristezza alla tavola degli egoisti che non possono far festa da soli.

Signore Gesù, basterebbe un passo!

Aiutaci a farlo, perché si stanno esaurendo nel mondo

tutte le scorte della gioia. Aiutaci, Signore!

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa discutere con te. Ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia. Perché le cose degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli?

A volte il disegno di Dio sul mondo non è chiaro ai nostri occhi e non sempre la fede sembra bastare per farci comprendere ciò che ci accade intorno. Il male e l'ingiustizia in particolare ci appaiono senza senso e senza giustificazione nel disegno di Dio. Perché Dio non punisce chi fa il male deliberatamente? Cosa ne è dell'amore di Dio? L'amore di Dio è un seme piantato nei nostri cuori, ma è l'uomo che sceglie se far crescere e far germogliare questo seme, perché il dono di Dio è anche un dono di libertà. Il ruolo del cristiano in una società in cui pare siano gli empi ed i traditori ad avere la meglio è dunque quello di essere un testimone credibile dell'amore di Dio. Ognuno di noi è chiamato ad essere operaio nella vigna del Signore, per provare a piantare nel mondo semi di amore e giustizia. Prima però è necessario che ciascuno cominci a sradicare il male che è dentro ognuno di noi: il peccato.

L. Signore Gesù, la famiglia è un sogno di Dio consegnato all'umanità:

T. fa' che risplenda come scintilla in tutto il mondo.

L. La famiglia è la culla dove siamo nati e dove continuamente rinasciamo nell'amore:

T. Signore Gesù, entra nelle nostre case e intona il canto della vita.

L. Riaccendi la lampada dell'amore e fatti sentire la bellezza di essere legati gli uni agli altri in un abbraccio di vita:

T. Signore Gesù, salva la famiglia, affinché sia salva la vita!

OTTAVA STAZIONE: GESÙ E LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Gesù cammina e un gruppo di donne in lacrime lo segue, nella sua sofferenza. Probabilmente lo seguono perché conosciuto, “famoso” o perché capiscono che è ingiusto crocifiggere un giovane uomo che non ha né rubato, né ucciso. Non si sa se credono in lui; ma hanno compassione e coraggio nel dimostrarla. Perché sono circondate da una folla inferocita, che vuole solo vedere Gesù in croce e prendono una posizione controcorrente. Per loro in quel momento ciò che provano verso quell'uomo è più importante di tutto.

Mettersi in gioco, mostrare i propri sentimenti, avere compassione, uscire da se stessi, dal mondo ovattato e tranquillo che a volte ci costruiamo, non avere paura! E' questo che ci insegnano le donne con le loro lacrime: ad avere il coraggio di andare oltre o contro il pensiero comune, per far valere ancora i nostri valori, in una quotidianità dove vince il caso, l'indifferenza, il quieto vivere, il profitto a tutti i costi. Queste donne ci invitano ad esserci e a credere ancora e sempre in quel “legno verde” messo in croce per noi.

**Signore Gesù, tu conosci il pianto delle madri,
tu vedi in ogni casa l'angolo del dolore,
tu senti il gemito silenzioso di tante mamme ferite dai figli:
ferite fino a morire... restando vive!**

**Signore Gesù, facci ancora una volta sentire figli
per dare alle nostre mamme - in terra e in cielo -
la fierezza di averci generato
e la gioia di poter benedire il giorno della nostra nascita.
Signore Gesù, asciuga le lacrime delle mamme,
affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli, sul volto di tutti.**

NONA STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo? Perché, vedendo i malvagi, taci mentre l'empio ingoia il giusto? «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce».

Capita di porsi delle domande di senso profonde nell'assistere quotidianamente a delle ingiustizie che restano impunte: non serve andare a guardare lontano da noi per trovare situazioni di violenza contro persone indifese, di privazione di diritti fondamentali, di negazione della giustizia a vantaggio dei più scaltri. E allora queste domande risuonano forti: "dove sei Signore mentre succede tutto questo?"; "dov'è l'amore verso i tuoi figli, in particolare verso chi soffre?".

Come anche in altri passi delle Scritture, però, il Signore ci assicura la sua vicinanza e il suo aiuto, anche nelle vicende che fatichiamo a capire e in cui non riusciamo a vedere la sua presenza; parole sicure, "incise bene sulle tavolette", ad indicare che questa promessa è per noi una certezza, non vuota o fugace, alla quale siamo chiamati ad affidarci.

Ovviamente la promessa che ci viene rivolta deve essere accolta e fatta fruttare: non basta restare in attesa, ma è necessario rinnovare ogni giorno della propria vita la decisione di essere discepoli di Cristo, seguendolo e sporcandosi le mani per mettere davvero in pratica le sue parole e collaborare al suo progetto di giustizia e verità.

L. Signore Gesù, l'uomo che vive per accumulare tu l'hai chiamato stolto!

T. Sì, è stolto chi pensa di possedere qualcosa, perché uno solo è il Proprietario del mondo.

L. Signore Gesù, il mondo è tuo, soltanto tuo.

T. E Tu l'hai donato a tutti affinché la terra sia una casa che tutti nutre e tutti protegge.

L. Signore Gesù, fa' finire lo scandalo che divide il mondo in ville e baracche.

T. Signore, rieducaci alla fraternità!

DECIMA STAZIONE: GESÙ VIENE SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.

Gesù è Crocifisso, sta morendo. Ma tutto questo non è sufficiente per i suoi carnefici: senza alcun rispetto delle sue sofferenze, viene spogliato delle sue vesti, viene disonorato davanti agli occhi di sua madre, davanti ai soldati e tutta la folla. In cambio dell'odio e del disprezzo, Gesù dona tutto sé stesso senza riserve, ama anche i suoi persecutori.

Ai piedi della croce ci siamo noi. Spesso la nostra attenzione è sui beni materiali. Nella nostra società, nonostante le difficoltà economiche che si fanno sempre più pesanti, c'è bisogno di gente che sappia distogliere gli occhi dalle "vesti", per tornare a preoccuparsi di ridare dignità a chi l'ha persa, a chi ne è stato derubato, a chi la vuole ritrovare, donando i propri beni, il proprio tempo e il proprio cuore a chi ne può aver bisogno.

Preghiamo per avere sempre la sensibilità di dare dignità a chi non ne ha: Signore, ispiraci il desiderio di aiutare i nostri fratelli a "rivestirsi", con l'umiltà, la pazienza, la santità e ogni virtù che ci insegni. Rivestici di nuovo con l'abito dell'amore.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore!**

- Perché ogni forma di violenza scompaia dalla faccia della terra
- Perché il rispetto dei diritti fondamentali dei bambini e di tutti gli uomini sia un impegno costante per tutti noi
- Perché i governanti operino per la pace nel mondo

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Gesù è crocifisso. Il popolo lo insulta, lo provoca, si aspetta una sua reazione. Perché questo? Saranno stati tutti lì a prenderlo in giro? Probabilmente no. Probabilmente c'è qualcuno che gli dice di scendere dalla croce perché lo spera davvero, perché credeva davvero in Gesù e voleva un segno che gli desse delle conferme. Quell'uomo siamo noi.

Quanti dicono di credere, ma aspettano tutta la vita un segno che dica loro "Sì, è come pensavi"? Il passaggio tra attendere una risposta miracolosa e affidarsi ad una presenza che, in maniera misteriosa, ci avvolge è il passaggio che c'è tra credere in qualcosa e avere fede. Tutti gli uomini della Terra credono in qualcosa, chi in Gesù, chi in Allah, chi fa il tifo per molti dei; difficile è trovare qualcuno che abbia veramente fede.

Ecco che allora il nostro obiettivo non deve essere quello di pregare aspettando una conferma come un miracolo o un evento eclatante che ci dia delle risposte, ma riuscire a percepire la continua presenza e provvidenza di Dio, maturando un autentico spirito di fede.

Gesù, dalla croce, prega il Padre e invoca il perdono per i suoi uccisori. Chiediamo a Gesù la forza di seguire il suo esempio. Recitiamo tutti insieme la preghiera che lui stesso ci ha insegnato.

Padre nostro...

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

È quando la sofferenza ci colpisce che ci accorgiamo di come in realtà ci serva Dio. È soprattutto quando siamo in crisi, sprofondati nella difficoltà che ci accorgiamo che abbiamo bisogno di lui. Possiamo passare interi giorni felici senza sentire il bisogno di invocare il suo nome, ma quando tutto ci crolla addosso allora ci viene naturale alzare gli occhi al cielo. Anche Gesù, nel momento della morte, si rivolge al Padre. Con la differenza che gli si è immolato per la causa stessa della sua fine, l'uomo. Quello di Gesù non è un grido di pietà, non è un grido di salvezza, non è un grido di chi nel disperato bisogno cerca un appiglio, una via d'uscita rapida e semplice, ma il grido della speranza, della ferma e decisa fiducia nell'amore del Padre, nonostante la realtà dell'abbandono vissuto. Forti della nostra fede e dell'esempio di Gesù possiamo permetterci quindi di dire "Io non ho paura" e farci coraggio, certi del fatto che Dio mai ci abbandona, e che nelle difficoltà Lui è pronto a sorreggerci e ad accogliere nelle sue braccia.

**Ti salutiamo, Croce di Cristo,
legno che ha portato il suo corpo donato per noi
nuova arca della nuova ed eterna alleanza
trono e altare dove Cristo, re e sacerdote regna per sempre.
Ti salutiamo, Croce di Cristo,
speranza di un'umanità nuova, liberata dal peccato,
uomini e donne disposti a riconoscere come fratello e sorella
per la potenza di chi, su di te inchiodato, ha donato la vita.
Ti salutiamo, Croce di Cristo,
che appari a noi spoglia, nuda, senza il Crocifisso
sei la conferma che lui è risorto, è vivo
sei la certezza che lui è il re vittorioso
donato dal Padre per redimere i fratelli.**

TREDICESIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

C'erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Un colpo di lancia. Dal costato uscirono sangue e acqua. L'acqua, segno del Battesimo, il sangue, segno dell'Eucaristia. Due uomini, Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, senza esitazioni andarono da Pilato chiedendo il corpo di Gesù per poterlo seppellire. Pilato lo concesse. I due tolsero il corpo di Gesù dalla croce. Maria poi lo accolse sulle ginocchia, prima che venisse steso a terra su un lenzuolo. Maria ce l'aveva donato, Gesù; ed ecco come glielo abbiamo restituito. Esanime, pieno dei segni della flagellazione, con ferite alle mani e ai piedi, col costato squarciato, coronato di spine. Una certezza sosteneva Maria: Gesù risorgerà. Tutta la sua forza stava nel credere quanto disse Gesù: "Ma il terzo giorno risorgerà". Quello era il pomeriggio del primo giorno. Un tardo pomeriggio senza sole, oscurato da una coltre di nubi basse e buie, come pronte a scatenare un nuovo diluvio distruttore sulla terra, ma che non ci sarà, poiché il Figlio gridò al Padre misericordia per gli uomini. Lo sconvolgimento di tutto era fermo perché il sangue dell'Agnello si era versato salvifico sulla terra, e inesausto scenderà, non sulla terra, ma nei cuori, riconsacrandoli a Dio, a tempio di Dio.

**O Maria, in quel Figlio tu abbracci ogni figlio
e senti lo strazio di tutte le mamme del mondo.**

**O Maria, le tue lacrime passano di secolo in secolo
e rigano i volti e piangono il pianto di tutti.**

O Maria, tu conosci il dolore... ma credi!

Credi che le nuvole non spengono il sole, credi che la notte prepara l'aurora.

**O Maria, tu che hai cantato il Magnificat,
intonaci il canto che vince il dolore, come un parto da cui nasce la vita.**

O Maria, prega per noi!

Prega perché arrivi anche a noi il contagio della vera speranza.

QUATTORDICESIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

La tristezza e la finitezza umane prendono il sopravvento in questo momento.

Le garze di lino e la tomba nuova sono il massimo che noi uomini possiamo offrire a Gesù. Per fortuna questo ci ricorda che Gesù non è "limitato" come noi, ma i nostri limiti possono essere superati in Lui e con Lui.

La fede è l'unico filo che in una situazione come questa permette di non disarmare: quell'incomprensibile barlume di luce che ci fa sperare è lo stesso che mantiene qui sedute le donne, di fronte a questa triste finitezza umana.

La fede non è solo azione, ma anche pietoso silenzio in attesa di un miracolo d'amore che, siamo certi, ci libererà dalla nostra finitezza.

**Gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.
Gloria al Padre...**

CANTO DI LODE: GLORIA A TE, CRISTO GESU'

**Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai: sei speranza solo Tu!**

Sia lode a te! Vita del mondo, umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro. Solo in te pace e unità!
Amen! Maranathà!

Dal vangelo secondo Luca

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno".

**Signore Gesù, il Venerdì Santo è il giorno del buio,
il giorno dell'odio senza ragione,
il giorno dell'uccisione del Giusto!**

**Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola:
l'ultima parola è la Pasqua, il trionfo della Vita,
la vittoria del Bene sul male.**

**Signore Gesù, il Sabato Santo è il giorno del vuoto,
il giorno della paura e dello smarrimento,
il giorno in cui tutto sembra finito!**

**Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno:
l'ultimo giorno è la Pasqua, la Luce che si riaccende,
l'Amore che vince ogni odio.**

**Signore Gesù, mentre si consuma il nostro Venerdì Santo
e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi,
donaci la fede tenace di Maria**

**per credere nella verità della Pasqua;
donaci il suo sguardo limpido per vedere i bagliori
che annunciano l'ultimo giorno della storia:**

"un nuovo cielo e una nuova terra"

già iniziati in Te, Gesù Crocifisso e Risorto. Amen!

C. Preghiamo. O Dio, nostro Padre, il tuo unico Figlio Gesù, con la sua morte, ha distrutto la morte e con la sua risurrezione ha rinnovato la nostra vita. Concedi a noi di vivere come figli obbedienti alla tua volontà e come fratelli che si amano e che annunciano a tutti il messaggio del Vangelo, nell'attesa della gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

C. Il Signore sia con voi!

Tutti: E con il tuo spirito.

C. Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

C. Glorificate Dio con la vostra vita santa. Andate in pace!

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

CANTO FINALE: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.

Perché sono spietati gli uomini con te?

Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.

Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.

Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!

Tu doni, o Redentore, la vera libertà.

Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;
speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

a Gesù Crocifisso

Gesù Crocifisso,
tutti ci possono ingannare,
abbandonare, deludere:
soltanto tu non ci deluderai mai!
Tu hai lasciato che le nostre mani
ti inchiodassero crudelmente alla croce
per dirci che il tuo amore è vero,
è sincero, è fedele, è irrevocabile.

Gesù Crocifisso,
i nostri occhi vedono le tue mani inchiodate
eppure capaci di dare la vera libertà;
vedono i tuoi piedi fermati dai chiodi
eppure ancora capaci di camminare
e di far camminare.

Gesù Crocifisso,
è finita l'illusione di una felicità senza Dio.

Torniamo a te,
unica speranza e unica libertà,
unica gioia e unica verità.

Gesù Crocifisso,
abbi pietà di noi peccatori!